

il caso

di Marcello Veneziani

«LEZIONE DI FELLATIO» La bufera sul liceo Giulio Cesare di Roma

Il libro «porno» letto in classe è miseria letteraria (e umana)

Un insegnante declama in classe i brani di sesso spinto di un romanzo della Mazzucco. È giusto scandalizzarsi? Secondo noi «sì». Ecco perché

dalla prima pagina

(...) di cosa stiamo parlando. Ed è solo un esempio.

Ora, ognuno è libero di scrivere e di leggere, di pubblicare e di comprare quel che vuole. Ma quando si entra in uno spazio pubblico, formativo, educativo come la scuola, e quando si somministrano queste letture a minori, tra i 14 e i 16 anni, vi sembra ridicolo, assurdo o volgare contestarle? È questa per voi la libertà di pensiero? Voi che vi ritenete i custodi dell'etica pubblica, della moralità e della cultura, e date e togliete patenti etiche, morali e culturali a chi non si allinea ai vostri canoni, in quale di queste categorie configurate questo passo? Ma poi, tra mille opere che potrebbero essere lette in classe e giovare alla formazione di un ragazzo, arricchirlo di esperienze di pensiero,



POLEMICA Il liceo Giulio Cesare e la scrittrice Melania Mazzucco

di vita, di anima e di storia, e tra mille opere contemporanee che parlano della vita e

della realtà quotidiana sotto mille altri punti di osservazione, proprio questa storia rite-

nete proficua per formare uno studente? Ma queste cose i ragazzi le sentono e le ve-

dono ogni giorno in rete, al bar, nei cessi; a che serve la scuola se insegna banalmente la realtà, anzi un tipo di realtà? Che rispetto avete della scuola, del suo ruolo e dei ragazzi, se la riducete a una fotocopia guardona della vita intima di taluni, magari elevata a canone presente e modello di libertà? La scuola dovrebbe servire a conoscere mondi diversi oltre quello presente, a paragonare esperienze, concezioni e stili di vita; e invece la riducete a fare il verso alle piccole storie intime del presente, a rispecchiare quel che i ragazzi già sentono e vedono in giro. Riducete il cielo in una stanza, il mondo a una latrina, la vita a una fellatio. Non è questione di omofobia, è questione di miseria umana e letteraria, ridurre una scuola così.

Voi parlate di civiltà ma io non conosco nessuna civiltà che non sia stata fondata sulla famiglia, con un padre e una

LA REAZIONE

Il sottosegretario all'Istruzione: «Vogliamo chiarimenti»

Roma «La scuola non può diventare un campo di battaglia ideologico». Il ministero dell'Istruzione interviene sul caso Giulio Cesare. A parlare è il sottosegretario Gabriele Toccafondi che annuncia da Radio Vaticana la decisione di chiedere chiarimenti al dirigente scolastico del liceo romano dove la lettura di un passo del romanzo di Melania Mazzucco «Sei come sei», nel quale si descrive un rapporto orale consumato all'interno di uno spogliatoio, ha scatenato la dura reazione di molte famiglie che sono arrivate a denunciare i docenti coinvolti per corruzione di minore. Uno dei genitori interessati, lo psichiatra Tonino Cantelmi, sottolinea la necessità del coinvolgimento delle famiglie. «Credo nel corpo docente del Giulio Cesare - dice Cantelmi - ma su alcuni temi molto sensibili, che riguardano l'educazione sessuale le famiglie non possono essere escluse». Certamente è necessario trovare una modalità condivisa dalle famiglie per affrontare argomenti come la discriminazione basata sull'orientamento sessuale. Soprattutto dopo che l'Italia ha adottato la Strategia Nazionale LGBT (Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transessuali) promossa dal Consiglio d'Europa che prevede una serie di azioni pilota volte alla prevenzione ed al contrasto delle discriminazioni. Tra queste anche l'inserimento di temi come l'orientamento sessuale nei programmi scolastici. Un'apertura che è iniziata anni fa ma che negli ultimi tempi è stata intensificata anche sull'onda di episodi di cronaca che hanno segnalato un'emergenza omofobia oltre alla piaga della violenza sulle donne.

IL MINISTRO GIANNINI CAMBIA LA SELEZIONE PER LA FACOLTÀ DI MEDICINA

Via i test d'accesso Il numero chiuso al secondo anno

Selezione dopo un anno di studi e non dopo una performance di un'ora. Il ministro della Pubblica Istruzione Stefania Giannini (nella foto) ha ribadito l'intenzione di metter mano ai test d'ingresso per le facoltà a numero chiuso. «Il modello che stiamo valutando è quello adottato in Francia che implica l'immissione al primo anno di tutti i possibili iscritti e una successiva selezione, dopo il primo anno, molto rigorosa»



UNA BRUTTA PAGINA

Così si riduce la scuola a fotocopia guardona dell'intimità di alcuni

madre. Ci sono state civiltà che hanno ammesso e altre che hanno vietato le libertà sessuali e omosessuali, ma in ogni civiltà la famiglia è rimasta il fondamento comune. E nessuna scuola, pur diversamente concepita nei millenni, ha mai raccontato le voglie intime e le preferenze sessuali private. Avevano tutte sbagliato finora e ora invece arrivate voi e ci dite la verità sulla vita? Per dirla con Papa Francesco: ma chi sono io, chi siete voi per giudicare barbara ogni civiltà che ci ha preceduto?

Table with financial data from Mediolanum Vita, including various insurance products and their values.

Table with financial data from Mediolanum Vita, including various insurance products and their values.

Advertisement for 'il Giornale' newspaper, including contact information and subscription details.

Advertisement for Arcus Multimedia, including contact information and website details.